Anno 51.° - N. 52

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 21 Febb. 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali [illegible]

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

Incursione sull'altopiano di Asiago

RICACCIATA CON SENSIBILI PERDITE DA PARTE DEL NEMICO

ROMA, 20. — COMANDO SUPREMO **20 FEBBRAIO 1917.**

Bollettino di Guerra N. 637

SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO, LA NOTTE SUL 19, UN RIPARTO NEMICO, IRROMPENDO DA GALLERIE SCAVATE NELLA NEVE, PENETRO' IN UN NOSTRO TRINCERAMENTO NEI PRESSI DI CASERA PASTORILE. DOPO VIOLENTA MISCHIA A CORPO A CORPO, FU RICACCIATO CON SENSIBILI PERDITE E LASCIO' ALCUNI PRIGIONIERI NELLE NOSTRE MANI.

LA STAZIONE DI TARVIS FU IERI NUOVAMENTE FATTA SEGNO A NOSTRI TIRI EFFICACI.

SULLA RIMANENTE FRONTE, LOTTA DELLE ARTIGLIERIE, PIU' INTENSA NELLA ZONA AD ORIENTE DI GORIZIA E SUL CARSO.

Generale CADORNA

Gli Stati Uniti invitano l'Austria-Ungheria

a dare spiegazioni sulla guerra dei sottomarini

ZURIGO, 20. — Si ha da Vienna: Il *memorandum* degli Stati Uniti al governo austro-ungarico dice:

« *Nella nota n. 5157 del 9 dicembre 1915 riguardante la questione del piroscafo «Ancona» il Governo americano espose i punti di vista cui esso si ispirò, riguardo alla attività dei sottomarini nella guerra navale. Questi punti di vista erano stati chiaramente esposti in epoca precedente al governo imperiale tedesco ed il governo degli Stati Uniti riteneva che il governo imperiale e reale austro-ungarico ne avesse avuto cognizione.*

Il Governo imperiale e reale rispose con nota 5755 del 14 dicembre 1915 dichiarando che esso non aveva sufficiente cognizione dello scambio di idee avvenuto tra gli Stati Uniti e la Germania, nè riteneva che anche una piena cognizione di esso bastasse nel caso dell'Ancona a trarre un giudizio, giacchè le quistioni risultanti da tale caso erano di altra natura, nondimeno l'imperiale e regale ministero degli esteri dichiarava nella sua nota n. 5539 del 9 dicembre 1915 in risposta alla nota dell'ambasciata americana del 24 dicembre 1915 n. 5307:

« *Quanto al principio posto nella pregiatissima nota, che le navi private nemiche non debbono essere distrutte, ove non fuggano o non oppongano resistenza, prima che i passeggeri siano posti in sicurezza, il governo imperiale e reale è in condizione di aderire sostanzialmente a questo criterio del gabinetto di Washington* ».

Il Governo austro-ungarico dichiarò, in occasione dell' affondamento del piroscafo Persia, *nel gennaio 1916, che esso, benchè non fosse informato di queste cose, si sarebbe fatto guidare dai principii cui si era impegnato a proposito del caso dell'«Ancona», ove dovesse risultare che una responsabilità colpisse l'Austria-Ungheria in questa circostanza.*

Contemporaneamente alla comunicazione del governo tedesco, fatta nel 1916, *il governo austro-ungarico dichiarava che qualunque piroscafo mercantile, armato di cannone, per qualsiasi scopo, perdeva per questo solo fatto il carattere di nave pacifica e che, in considerazione di questo fatto, le forze navali austro-ungariche avrebbero ordine di trattare tali navi quali navi da guerra. In conformità di questa dichiarazione, furono affondate nel Mediterraneo, presumibilmente da parte di sottomarini austro-ungarici, navi su cui si trovavano cittadini americani. Alcune di queste navi per esempio i piroscafi inglesi Secondo e Welsh Prince furono silurati senza preavviso da sottomarini battenti bandiera austro-ungarica.*

L'Ambasciata americana a Vienna richiese informazioni su questi casi; ma finora non ricevette risposta. Insieme con la notificazione tedesca del 31 gennaio 1917, dichiarante pericoloso a causa dei sottomarini il transito in certe parti del mare, prossime alle coste dei paesi dell'Intesa, il governo imperiale e reale comunicava che l'Austria-Ungheria ed i suoi alleati a datare dal 1.o febbraio 1917 impedirebbero con tutti i mezzi qualsiasi navigazione entro la zona di sbarramento designata.

Da quanto sopra, può scorgersi come l'assicurazione data nel caso del piroscafo Ancona *e rinnovata in occasione del* Persia, *sia, in tutti i riguardi essenziale, la medesima di quella contenuta nella nota del 4 maggio 1916 del governo tedesco significando, in osservanza ai principi generali del diritto internazionale, circa l'arresto, la visita e la distruzione di navi mercantili, che tali navi non sarebbero affondate, nè entro nè fuori le parti del mare dichiarate zona di guerra, senza preavviso e senza il salvataggio delle vite umane, a meno che queste navi non tentassero di fuggire o di opporre resistenza e come questa assicurazione sia stata più o meno mutata dalle dichiarazioni del governo austro-ungarico del dieci dicembre 1916 e del 31 gennaio 1917. Poichè, in seguito a ciò, il governo degli Stati Uniti nutre dubbi circa il significato che deve attribuire a queste dichiarazioni e in ispecie all'ultima, esso desidera essere informato definitivamente e chiaramente quale punto di vista adotti il governo imperiale e reale in queste circostanze riguardo alla condotta della guerra dei sottomarini e se debba considerarsi mutata o ritirata l'assicurazione data nei casi dell'*Ancona *e del* Persia. (Stef.)

Scambio di memorie

fra Washington e Vienna

ZURIGO, 20. — Si ha da Vienna: L'ambasciatore degli Stati Uniti consegnò ieri un memorandum al ministro degli esteri. Una nota ufficiosa dice che dopo ampio esame, dal punto di vista del diritto internazionale, vi sarà data una risposta. (Stefani).

Gli intrighi dell'Austria

per la campagna sottomarina

BERNA, 20. — E' noto che un forte gruppo di pacifisti americani, capeggiati da Bryan e sostenuti dalle correnti tedesco-americane e da correnti neutre del Nord-America, conversa dietro le spalle di Wilson con Berlino. Tutto questo guazzabuglio di intrighi e di voci ingenera, naturalmente, nei circoli politici, la impressione che i rapporti fra Berlino e Washington non siano più così tesi come erano qualche giorno fa. Bisogna però considerare intrighi e voci da parte dell'Austria come espedienti per non peggiorare la situazione e per evitare a qualsiasi costo una rottura di rapporti con l'America, dove l'Austria spera di trovare un appoggio per il giorno della liquidazione generale dei conti, e da parte della Germania come un espediente dilatorio per poter intensificare la campagna sottomarina, senza le noie di una dichiarazione di guerra cogli Stati Uniti, che potrebbe indirettamente danneggiare assai la campagna stessa colla caccia che verrebbe data alle basi di rifornimento stabili e mobili che i sottomarini hanno sull'Oceano e lungo le coste del continente e delle isole dell'America.

Una ripresa di rapporti diplomatici fra i due paesi non è più possibile, come non è più possibile che la Germania abbia a desistere dal blocco sottomarino. Può darsi, anzi è da considerarsi certo, che il blocco cesserà virtualmente ed automaticamente per la sua inefficienza e colla ripresa graduale del traffico sui mari, ma la Germania allo stato attuale delle cose, non abbandonerà più la caccia spietata, senza quartiere e senza riguardi, alle navi nemiche o neutre coi suoi sommergibili. E' quindi fatale il prodursi del motivo determinante della guera fra i due paesi poichè il siluramento di una nave americana è ora un avvenimento che possiamo attenderci da un momento all'altro.

La nota del Brasile alla Germania

per evitare ignoranza o confusione

RIO DE JANEIRO, 20. — A proposito della notizia circa le rimostranze del ministro del Brasile a Berlino, riguardo le navi brasiliane naviganti in direzione della zona del blocco, il governo dichiara che non si tratta di una nuova nota, ma che esso portò a conoscenza della Germania la rotta seguita da due vapori brasiliani, perchè il Governo tedesco non possa allegare a suo favore ignoranza o confusione con altre navi. (Stefani)

L'elenco dei vapori e velieri affondati

PARIGI, 20. — La lista delle navi affondate, comunicata il 19 corrente, alle ore 11 antimeridiane, comprende i seguenti bastimenti: giorno 17 febbraio «Excel» scialuppa inglese, «Ala» veliero italiano, «Okement» vapore inglese; il 18: «Derrina» vapore inglese, «Batangah» vapore inglese.

La lista comunicata il 19, ore 19, comprende i seguenti bastimenti: giorno 16: «Mayola» veliero di Terranova; «Rosée» veliero di Terranova; «Dorothy» veliero di Terranova; 17 «Natherthon» veliero inglese; giorno 18 «Pierre Humbert» veliero italiano, «Driebergel» vapore olandese; 19, «Butenfjell» vapore norvegese. (Stefani)

La lunga seduta segreta

della Camera svedese

STOCCOLMA, 20. — Il parlamento svedese tenne oggi seduta segreta durata cinque ore. Il governo fornì alcune informazioni cui seguì la discussione. (Stefani)

Gerard ricevuto all'Eliseo

PARIGI, 20. — Il Presidente della Repubblica Poincarè ricevette nel pomeriggio di ieri l'ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard. (Stefani)

Gli albanesi respingono

le promesse austriache

e si dichiarano indipendenti

SALONICCO, 20. — Un gruppo di notabili albanesi di Scutari, Durazzo e altri centri pubblicano una protesta contro il proclama del governo di Vienna che promette la autonomia alla Albania.

I protestatori dichiarano che la conferenza di Londra proclamò la indipendenza dell'Albania ed aggiungono che non possono avere fiducia nelle promesse austriache delle quali le nazionalità sotto il dominio di Asburgo conoscono il valore. (Stefani).

La lotta sulla fronte inglese

LONDRA, 20. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di ieri sera dice:

« *Stamane a sud di Souchez abbiamo effettuato un riuscito colpo di mano. Abbiamo fatto saltare gallerie di mine ed abbiamo distrutto vari ricoveri occupati dal nemico. Abbiamo fatto alcuni prigionieri. Niente altro da segnalare, eccetto l'ordinaria attività dell' artiglieria da una parte e dall'altra* ». (Stef.)

I comunicati

PARIGI, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Abbastanza grande attività delle due artiglierie nei settori di Avocourt, della quota di Coivre e di Bezonvaux. Le nostre batterie hanno eseguito efficaci tiri di distruzione sulle organizzazioni tedesche a nord di Damloup. In Alsazia un colpo di mano sulle linee avversarie alle Barenkopf a nord di Munster ci ha permesso di fare una diecina di prigionieri. Cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte* ». (Stefani)

PARIGI, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Azioni di artiglieria abbastanza vive tra l'Oise e l'Aisne, nel settore di Avocourt.*

« *A nord di Flirey, ad ovest di Walteviller, effettuammo riusciti colpi di mano sulle trincee nemiche e riconducemmo prigionieri. Notte calma sul resto del fronte* ». (Stef.)

LE HAVRE, 20. — Il comunicato belga dice:

« *Nessun avvenimento importante* ». (Stefani)

BASILEA, 20. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 19 sera dice:

« Stamane le spinte inglesi non riuscirono a sud-ovest di Messines (nord di Armentières). Eccetto ciò, sul fronte occidentale, in cattive condizioni di visibilità e sul fronte orientale, ove il freddo è acuto, niente di importante ». (Stefani)

SALONICCO, 20. — Un comunicato dell'esercito serbo dice:

« *Sul fronte serbo nulla di importante da segnalare* ». (Stef.)

Sulla fronte russa

PIETROGRADO, 19 (ritardato) — Un comunicato dello Stato maggiore del 18 dice:

« Fronte occidentale. — *Dopo forte preparazione di artiglieria i tedeschi in forze di una compagnia ad una compagnia e mezza, indossanti cappotti bianchi, attaccarono la nostra posizione ad est della borgata di Kischkan a sud-ovest di Dwinsk. Una parte dei tedeschi che presero l'offensiva riuscì a penetrare in una nostra trincea avanzata, ma tosto rigettata col concorso di elementi di riserva regionale.*

« Fronte romeno. — *Nostri elementi con attacco di sorpresa, senza colpo ferire, si impadronirono di un punto di appoggio nemico potentemente fortificato su un collina a tredici verste a sud ovest del villaggio di Okna. Respingemmo contrattacchi e facemmo prigionieri.*

« Fronte del Caucaso. — *Continuano le tormente di neve* ». (Stef.)

BASILEA, 20. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 19 dice:

« *Fronte macedone.* — Su tutto questo fronte rado fuoco di artiglieria. A nord-est del lago di Doiran, scaramucce fra distaccamenti di avanguardia. Nella valle del Vardar viva attività aerea.

« *Fronte romeno.* — Ad est di Isaccea rado fuoco di artiglieria; ad ovest di Mahmoudiè vivo scambio di fuoco tra avamposti ». (Stef.)

L'offensiva inglese sul Tigri

LONDRA, 20. — Un comunicato circa le operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice:

« *Nel pomeriggio del 17, sulla riva sinistra del Tigri impegnammo un assalto contro la posizione di Saniyate e ci impadronimmo di due linee di fronte, una della lunghezza di 350 e l'altra di 540 yards. Un'ora più tardi respingevamo un forte contrattacco. Un secondo contrattacco ugualmente forte che si scatenò mezz'ora dopo, riuscì in parte a raggiungere la nostra ala destra, fu costretto a ritornare alla linea primitiva. La nostra sinistra tenne fermo sino al crepuscolo e allora ripiegò sotto la protezione di un fuoco di sbarramento di artiglieria.*

Abbiamo fatto nuovi progressi a ovest della curva della Shuderan alla riva sud del Tigri ». (Stefani)

BASILEA, 20. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 19 dice:

« *Fronte del Tigri.* — Scambio di debole fuoco di artiglieria e fanteria.

« *Fronte del Caucaso.* — Nel settore dell'ala sinistra un forte distaccamento di ricognizione nemico tentativo di attacco contro la nostra posizione e riuscì dapprima a penetrare nella nostra posizione, ma ne fu respinto da un contrattacco. Il nemico diresse anche il fuoco di artiglieria su questo settore.

« Le nostre truppe operanti in Romania respinsero col loro fuoco un forte distaccamento di cacciatori russi tentanti di avanzare. In Galizia il nemico rinnovò il 18 un tentativo di attacco contro la nostra posizione di Dziekilany. Anche questo attacco non riuscì sotto il nostro fuoco. Nessun avvenimento importante su altri fronti. (Stef).

La missione italiana a Kiew

PIETROGRADO, 20. — *La delegazione economica italiana, dopo aver passato due giorni a Kamenskoe ove visitò l'officina del Dnieper, arrivò a Kiew.* (Stefani)

La morte di un deputato

MILANO, 20. — E' morto ieri sera il deputato Emilio Campi.

LA IMPORTANTE RIUNIONE

per il commercio fra l'Italia e la Francia

PARIGI, 20. — Stasera partì per l'Italia l'ufficio permanente della conferenza interparlamentare di commercio con alla testa il segretario generale Daie.

Esso si reca a Roma per organizzarvi la terza assemblea plenaria che si aprirà il 12 aprile. Il successo di questa importante riunione è già assicurato colla partecipazione di tutti i parlamentari alleati e pei lavori considerevoli la cui distribuzione fu accolta con grande soddisfazione nei circoli economici inglesi e francesi. (Stefani).

La comm. per gli approvvigionamenti

L'urgente necessità della tessera annonaria

Per una più vasta requisizione delle merce

ROMA, 20. — *La Commissione centrale per gli approvvigionamenti ha continuato nella mattinata le sedute, sotto la presidenza dell'on. Canepa.*

—Ha riferito sulla tessera annonaria il comm. Giuffrida sostenendo la necessità e l'urgenza del provvedimento che già è stato applicato in diversi paesi belligeranti ed in altri si sta preparando.

Alla discussione apertasi in proposito hanno preso parte i commissari on. Pantano, comm. Mazza, Poggi, on. Fucci, on. Frisoni, on. Bertesi, prof. Menozzi, generale Stazza, comm. Felici, Don Sturzo, dott. Zanardi, colonnello Guarducci e sen. Torrigiani.

E' stato inoltre votato il seguente ordine del giorno sui calmieri:

« *La Commissione centrale per gli approvvigionamenti, riconoscendo, malgrado gli inconvenienti manifestatisi nell'applicazione dei calmieri, come non possa, tuttavia, il governo astenersi dalla regolamentazione dei prezzi dei generi di più essenziale consumo, ritenuto per altro che convenga stabilire più efficaci e rigorose sanzioni che determinano i prezzi massimi e che sopratutto sia necessario integrare i provvedimenti stessi con altri che assicurino le effettiva disponibilità della merce, fa voti che, d'ora innanzi, alla determinazione dei prezzi di impero si accompagni nella misura più vasta e possibile la requisizione della merce* ». (Stefani)

I biglietti a riduzione e gratuiti

ROMA, 20. — Il «Giornale dei Lavori Pubblici» pubblica:

«I deputati Scialoia e Monti-Guarnieri hanno presentato alla Camera due interrogazioni per chiedere al Governo se non creda opportuno limitare il numero delle tessere ferroviarie gratuite e i biglietti con riduzione ai giornalisti».

Noi ci associamo — commenta il giornale — ai due rappresentanti la nazione per lo interessamento che essi prendono per l'erario e per il servizio ferroviario.

Però ci permettiamo rivolgere loro una domanda: Perchè, trattandosi di un sacrificio imposto dalle necessità della guerra il buon esempio non parte dagli onorevoli deputati?

I rappresentanti della nazione godono presentemente di 12 biglietti gratuiti di prima classe e di sei di seconda classe.

Perchè, tenuto conto che i deputati hanno pure un appannaggio di sei mila lire non hanno sentito il dovere di rinunziare, se non a tutti, almeno a una parte dei biglietti gratuiti loro concessi?

Noi quindi consigliamo gli onorevoli Scialoia e Monti - Guarnieri a dare il buon esempio invitando i colleghi della Camera e del Senato a rinunziare fino a sei mesi dopo la guerra ai biglietti che passa loro lo Stato a spese dell'Erario.

Per la coltivazione delle frutta

E' stato firmato il decreto col quale il ministro di agricoltura, per diffondere la coltivazione delle piante fruttifere al fine di migliorare l'alimentazione e dare incremento alla industria delle conserve alimentari ed alla esportazione ha facoltà di istituire vivai di piante fruttifere anche in consorzio con altre amministrazioni.

Le concessioni di mano d'opera militare

per i lavori agricoli primaverili

Nell'imminenza dei lavori agricoli primaverili il ministero della guerra d'accordo con quello della agricoltura con una circolare di cui ieri la «Stefani» ci mandava un breve sunto, ha disposto quanto segue:

Per i mesi di marzo e aprile saranno fatte concessioni di mano d'opera militare fino al massimo di 100 mila uomini complessivamente per i due mesi stessi.

Potranno concedersi esclusivamente militari delle classi dal 1874 al 1877 e militari inabili alle fatiche di guerra delle classi dal 1878 al 1897 purchè non si trovino nè gli uni nè gli altri a far parte di corpi, reparti o servizi mobilitati alla dipendenza del Comando Supremo.

Le concessioni stesse saranno effettuate in due periodi della durata di un mese ciascuno e saranno ripartite proporzionalmente fra le provincie, in base ad apposito specchio inviato ai prefetti dal ministero di agricoltura.

In ogni periodo la concessione potrà elevarsi al massimo a 50 mila uomini.

Il primo periodo sarà iniziato il primo marzo ed anche prima, possibilmente.

Il secondo il primo aprile.

Le richieste di concessioni pel primo periodo saranno accettate fino al 15 marzo; quelle pel secondo fino al 15 aprile.

Le concessioni, pel primo periodo, si faranno via via che le domande — appena giunte — siano state rapidamente esaminate ed accolte fino alla concorrenza della quota massima stabilita pel primo periodo.

Se alla data del 30 marzo le domande pervenute ed accolte non superassero la quota fissata pel secondo periodo saranno tutte esaudite e le rimanenti concessioni saranno devolute alle richieste che pervenissero fino al 15 aprile.

Se, invece, le domande pervenute ed accolte superassero fin dal 30 marzo la quota stabilita non se ne dovranno accettare altre.

Le concessioni di mano d'opera sono fatte dalle commissioni provinciali di agricoltura istituite con decreto luogotenenziale 30 maggio 1916.

Le commissioni stesse per assolvere più speditamente il loro compito, dovranno nominare fra i loro membri una sotto commissione costituita:

da un rappresentante del Prefetto, scelto tra i funzionari dello Stato o della Provincia;

da un rappresentante della autorità militare;

dal direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura o da un suo delegato scelto nel personale tecnico delle cattedre della provincia;

da due esperti in materia agraria: uno scelto tra i proprietari, l'altro tra i lavoratori agricoli.

Le richieste saranno dagli interessati — senza obbligo di moduli speciali — rivolte ai sindaci e dovranno contenere le indicazioni a giustificazione del le richieste.

Per tutta la durata della concessione i militari saranno considerati comandati alla diretta dipendenza disciplinare dell'ufficiale adedtto alla commissione provinciale quale rappresentante della autorità militare.

Coloro che volontariamente si astenessero dal compiere i lavori per cui venne effettuata la concessione, saranno fatti rientrare al corpo.

Durante il periodo della concesione i militari non percepiranno alcun assegno giornaliero nè quelle indennità di cui fossero provvisti.

Nel tempo però in cui lavorassero presso una azienda che non fosse quella della propria famiglia riceveranno una mercede ragguagliata a quella della mano d'opera libera che dovrà essere a carico degli enti e dei privati che si avvalgono della mano d'opera militare e che sarà stabilita dalla commissione provinciale di agricoltura.

Le spese di viaggio dei militari concessi saranno a carico dello Stato ed i militari stessi durante il viaggio percepiranno le intennità di trasferta di prima categoria.

Alle famiglie dei militari in parola che già godessero del soccorso giornaliero questo dovrà continuare ad essere corrisposto anche durante il periodo della concessione.

Impiego di prigionieri

La circolare del ministero dispone che su domanda di associazioni di agricoltori o di privati conduttori di fondi rustici, le commissioni provinciali di agricoltura potranno chiedere alla commissione per i prigionieri di guerra in Roma l'opera dei detti prigionieri.

La sorveglianza, la disciplina e la amministrazione di essi continuerà ad essere affidata alla autorità militare. Di regola i distaccamenti di prigionieri saranno della forza di cento uomini ma questa potrà essere diminuita fino ad un minimo di 30 quando le condizioni della agricoltura locale lo esigano.

Il concessionario dovrà corrispondere allo stato per ogni ora di lavoro compiuto da ciascun prigioniero la mercede che verrà fissata dalla commissione provinciale di agricoltura.

Dovrà inoltre il concesionario provvedere all'alloggiamento tanto per i prigionieri quanto per l'ufficiale e la truppa di scorta.

Oltre alle concessioni sopra indicate di militari tratti dalla zona territoriale, altre ne saranno fatte con militari tratti dalle truppe mobilitate che appartengano alle classi dal 1876 al 1881 o che siano inabili alle fatiche di guerra e di qualsiasi altra classe.

Le concessioni avranno luogo negli stessi mesi di marzo e aprile per la stessa durata di trenta giorni e nella misura di circa 30 mila per ciascun mese.

La [illegible] della morte

Sotto questo titolo la «Gazzetta del Popolo» di Torino pubblica una relazione sul salvamento dei serbi e dei prigionieri scampati al fronte all'invasione austro-tedesca — salvamento compiuto dalle nostre navi, con ardimento e tenacia meravigliosi.

L'autore racconta:

«Io non so come, se dalle sentinelle, dai graduati, o dagli interpreti, certo è che da qualcuno già sono raccolti gli episodi della spaventevole marcia attraverso la Serbia e l'Albania.

[illegible] quello che mi si racconta, perchè a tutto v'è [illegible].

[illegible] mi dice un giovane tenente austriaco, che interrogo, un istriano di [illegible].

— Se è vero? — E i suoi occhi si [illegible] e la sua bocca si contrae. — Non so da dove cominciare... Si riceveva da principio un pane per settimana; poi più nulla. Erbe, radici, scorze di alberi, tutto fu buono. Bisognava scavare nella neve con le mani per trovare qualche cosa. Si camminava, si camminava, seguendo gli altri su pei monti e lungo il letto dei torrenti. Ci fermavamo quando volevano... Bisognava buttarsi nella neve fuori del branco. Ma non bisognava dormire, perchè [illegible] subito degli abiti, dei pochi denari, di tutto, da bande di prigionieri stessi. [illegible] — E quando si rimaneva nudi, si moriva. A meno che...

— A meno che...

— ... uno non si riunisse a una banda e andasse ad accoppare i caduti per vestirsi di nuovo. Ma vede, signore, questo derivava da una legge matematica...

— Cioè?

— Le scarpe. Si, nessuno aveva più scarpe dopo pochi giorni di marcia. Ora per camminare occorreva fasciarsi i piedi. Dove prendere il panno se non nella massa stessa? Dapprima si spogliavano i morti... [illegible] non si poteva aspettare. Allora o si affrettava la morte; o appena uno cadeva gli altri gli si precipitavano sopra... Ecco perchè noi che siamo arrivati avevamo i piedi fasciati... Comprende? E poi questi stracci dovettero esser rinnovati molte volte... Lei comprende bene?

E questa insistenza nel domandarmi se io comprendo deve essere [illegible] in questo momento far dubitare della mia ragione.

— Il terribile erano i crepacci nella neve. Non bisognava mai essere i primi a passare. Tenendosi in coda, invece, si passava benissimo.

— E come?

— Si, sui caduti... Sa, a scendere, riuscivano tutti, ma quando si trattava di risalire su pareti ripide di fango ghiacciato, facevano troppi sforzi e ricadevano giù, naturalmente per sempre. Bisognava avere un poco di pazienza ed aspettare, ma poi si passava... Fu un colonnello a darmi questo consiglio e me ne trovai bene. Me lo vidi un giorno camminare a fianco quasi nudo e stentai molto a riconoscerlo dal berretto; aveva i calzoni ridotti come questi miei e una bisaccia da soldato a tracolla, piena di erbe e cortecce e niente altro. Sa, lui non poteva servirsi del bastone come gli altri, e allora io gli procurai un cappotto. Così mi diede il consiglio di cui le parlai e non ho avuto a pentirmene... Ma, scusi, il signore mi segue?

— Seguo.

— Dunque con buoni muscoli, un robusto bastone ed un po' di fortuna, uno poteva ancora cavarsela. Per esempio, non v'era pericolo di perdere di vista la colonna in marcia: bastava guardare in cielo...

— Ma questo sciagurato vaneggia — io penso guardandolo fisso.

— ... dov'erano nubi di corvi. Davanti e dietro se ne vedevano a perdita di vista. Così non si sbagliava mai. Ma una cosa a cui non si poteva rimediare era la fame. Cortecce e neve, a lungo fanno male... E io non mi sono mai potuto adattare a quello che ho visto fare a qualcuno, impazzito dalla fame... Meglio addirittura buttarsi a terra per sempre... Ma questo non glielo dico, non glielo posso dire...

E poi — dice in tedesco come parlando a sè stesso — è proprio da pazzi mangiare dalla bocca...

— Dio! — dei colerosi caduti...

Basta, cristiano, in nome del nostro Dio comune, in nome delle due donne che soffersero in uguale modo per metterci a questo mondo, [illegible] purificato da un inferno più atroce di quello che da bambini ci terrorizzava, non sei più mio nemico; noi italiani che abbiamo la tua vita in mano per un minimo tuo segno di rivolta, in questo momento non potremmo ordinare la tua morte. Ah! Possa esser questo che tu hai sofferto l'inferno di coloro che ti ci spinsero vivo!

CRONACA PROVINCIALE

Ricompense per la campagna di guerra IN LIBIA

Il Bollettino ufficiale del Ministero della guerra del 17 febbraio reca le ricompense al valore militare per la campagna di guerra in Libia.

Da esso togliamo:

Medaglia di bronzo a Rieppi Giorgio, da Udine, soldato 52 reggimento fanteria, n. 28978 matricola.

Ecco la motivazione del premio:

«Per bella prova di calma serena e di coraggio, data nell'affrontare da solo e disarmare dipoi un soldato, che aveva afferrato un fucile, e che, in istato di grande eccitazione, aveva già sparato un colpo. — Cirene, 22 agosto 1915.

Encomio solenne a Del Col Giovanni, da Fiume Veneto (Udine), soldato 48 regg. fanteria, n. 64681 matricola:

«Per lodevole prova di iniziativa data durante il combattimento. — Fondub ben Gascir, 5 luglio 1915.

Da CIVIDALE

ALLA CROCE ROSSA

Ci scrivono, 20:

Il signor Giorgio Pletti, per onorare la memoria della madre Pletti Domenica testè defunta, ha offerto al Comitato della Croce Rossa lire 20.

L'ingegnere Vittorio Moro, per onorare la memoria della signora Teresa Pellarini vedova Sartogo ha offerto al sullodato comitato lire 5.

Alla Congregazione di Carità

L'egregio signor Della Savia dottor Albano in morte della signora Teresa Pellarini vedova Sartogo ha offerto alla Congregazione di Carità lire 10.

Il dottor Giuseppe Tomaselli in morte della signora suddetta lire 5. Il signor Mulloni Geremia in morte di Bulfoni Luciano lire 2 ed in morte di Maria Macorig lire 5.

Le istituzioni beneficate ringraziano.

Non mangiar carne nei giorni proibiti

Sirch Irene fu Francesco avente osteria in Piazzetta de Portis si buscò sei mesi di sospensione dell'esercizio per aver contravvenuto al decreto luogotenenziale 3 dicembre 1916 n. 1685 riguardante il consumo della carne.

Da MANZANO

CONSIGLIO COMUNALE — PRESTITO NAZIONALE — BENEFICENZA

Ci scrivono, 20:

In seconda convocazione si è riunito il Consiglio Comunale.

Dopo una relazione dettagliata sul risultato economico dell'azienda daziaria fatta dall'assessore signor Giacinto Cecconelli per l'anno 1916 fu approvato integralmente l'ordine del giorno in base alle proposte della Giunta Municipale.

Fra gli oggetti importanti trattati meritano di essere resi di pubblica ragione il contributo di lire 30 mila al Prestito Nazionale ed il sussidio a titolo di oblazione e lire 150 annue per un triennio al Comitato Friulano degli orfani di guerra.

Pervennero al Comitato di Assistenza Civile le seguenti offerte: dal Sac. Pietro D'Agostino Cappellano di Oleis lire 10 — dottor Domenico Dorigo in morte del cav. Giovanni Mangoni di Cividale 5 — Signora Dorigo Piva Maria lire 15 nel primo anniversario della morte della madre.

La suddetta signora ha versato altre lire 15 al Patronato Scolastico per uguale commemorazione.

✱ Il comitato che alacremente si occupa per ottenere sottoscrizioni al Prestito Nazionale pubblicherà fra giorni la lista degli acquirenti.

Da REMANZACCO

PER IL PRESTITO NAZIONALE

Ci scrivono, 20:

Ieri nel locale unicipio dinanzi ad un pubblico affollatissimo il Sindaco cav. prof. C. Richard tenne una applauditissima conferenza sul tema: «Il nuovo prestito nazionale e la limitazione dei consumi».

Intervennero il capitano dei Carabinieri, i Reverendi Parroci di Remanzacco, Ziracco e Cerneglons, parecchi consiglieri comunali e diverse signore e signorine.

Le calde, eleganti e persuasive raccomandazioni del conferenziere vennero sottolineate da frequenti approvazioni e quando alla fine inneggiò al Re all'Italia, all'esercito, al popolo e alla concordia nazionale, scoppiarono vivi applausi.

Da S. VITO al Tagliamento

La propaganda della Cattedra di Agr.

Ci scrivono, 20:

Il prof. Dorta direttore della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di San Vito tenne domenica due conferenze di attualità (agricoltura di guerra, prestito nazionale, ecc) a Brugnera ed a Prata di Pordenone dinanzi a numeroso pubblico.

Domenica ventura terrà altre conferenze a Zoppola e frazioni.

Da TARCENTO

CROCE ROSSA

Ci scrivono, 20:

Onoranze: in morte di Ilario Piccoltini di Udine lire 20 il signor Pietro Fachini.

In morte di Luigia Toffoletti nata Grillo: famiglia Seraini di Tarcento 5 — Mosca cav Giulio 2 — Fachini Pietro 2 — Margherita De Monte 1.

In morte di Leonardo Giavitto: Fachini Pietro 1.

Cronaca Cittadina

Limitate i consumi!

NOTABENE

In seguito a famosi scandali avvenuti nei maggiori centri del giornalismo, per cui si è potuto stampare a Milano e a Torino ciò che veniva severamente vietato a Roma e viceversa, è stato provveduto, con disposizioni più precise e con l'invio di due funzionari, e gli scandali non si rinnovarono.

Per le altre città, per Venezia sopratutto, dove sarebbe bene prendere qualche provvedimento, per salvare la dignità della istituzione, che deve — quando è stata in tempo avvertita — rispettare le istruzioni ministeriali e non deve rendere servizi a nessuno, nulla si è fatto.

Ciò che avviene, in fatto di censure, fra Venezia e Udine è sovente allegro argomento dei commenti sarcastici del nostro pubblico.

[illegible] caso per caso [illegible] viene avvertita la Prefettura di Venezia, per impedire che quello che i giornali di Udine non possono pubblicare alle prime ore del mattino, comparisca nei giornali di Venezia che arrivano qui al mezzogiorno. Come è capitato ieri per l'arrivo dei parlamentari......... La censura ha dato di frego alla nostra cronaca, ma quella di Venezia ne ha permessa la pubblicazione.

Il pubblico nostro, che sa come e perchè dobbiamo subire questo trattamento, ci conforta con saluti mattacchioni e con letterine di spasso, nelle quali la censura, non è bene trattata.

Non faremo per conto nostro nessuna protesta, anche perchè non gioverebbe a nulla, ma ci permettiamo di osservare alle superiori autorità che, non è questo il momento per lasciar crescere l'ilarità del pubblico intorno ad una istituzione che deve aver cura della propria serietà e del proprio credito.

Pubblicheremo domani, se ci sarà concesso, la cronaca comparsa, sul «Gazzettino» e sulla «Gazzetta di Venezia» di ieri mattina.

Autorevoli adesioni al Com. di propaganda per il Prestito

Dopo al primo elenco di adesioni pervenute all'on. Girardini e al comm. Pecile, per la formazione del Comitato locale di propaganda per il prestito, altre adesioni seguirono, fra le quali, ricordiamo quella del prof. cav. di Gran Croce Bonaldo Stringher, il quale scrisse di far parte volentieri del Comitato di Udine, al quale lo chiamò la benevolenza dei suoi concittadini, e formulò auguri per il felice esito del Prestito in Friuli.

S. E. l'on. Ancona telegrafò:

«Accetto assai volentieri di far parte del Comitato d'onore per la propaganda del Prestito Nazionale in Friuli, esprimendo il fervido augurio che tutti, nell'ambito della loro possibilità diano alla Patria i mezzi indispensabili per farle raggiungere i suoi radiosi destini».

Anche S. E. l'on. Morpurgo inviò una lettera di adesione. Così pure l'on. Ciriani, il quale scrisse: «Appena lascierò, fra giorni, la trincea, darò ben di cuore ogni mia migliore attività alla doverosa propaganda» —, e l'on. Gortani: «mi trovo in prima linea, ove divido con entusiasmo le rudi fatiche dei nostri impareggiabili soldati, friulanamente tenaci, romanamente forti, italicamente sereni. Per contribuire al successo del prestito nella nostra Regione, farò quanto posso, profondamente convinto che chi non dà oggi allo Stato tutto quanto può, spunta le armi in mano ai soldati e si pone quindi tra i nemici della patria».

Elargizioni della Famiglia Giacomelli

Per onorare la cara memoria dell'amatissimo Gino, la mamma Maria de Stabile vedova Giacomelli offre:

Alla Società Protettrice dell'Infanzia L. 500, al rifugio bambine abbandonate 200, alle scuole professionali di via Grazzano 200, ai poveri del Comune di Pradamano 100, ai poveri del Comune di Butrio 100.

Il fratello dott. Guido Giacomelli e consorte offrono:

Al Comitato Provinciale per gli orfani di guerra 1000.

La sorella baronessa Olga Ajroldi di Robbiate Giacomelli e consorte:

Alla Croce Rossa Italiana L. 500, al Comitato prigionieri di guerra L. 300; ai poveri del Comune di Pradamo 200. Totale L. 3100.

IL PRESTITO E LA NOSTRA SCUOLA NORMALE

L'attivissima propaganda fatta dal direttore della Scuola cav. Pellacani, e da alcune insegnanti ha dato frutti copiosi.

Da un resoconto, pubblicato nell'albo interno della Scuola risulta che le sottoscrizioni superano già le 20 mila lire e che, fino ad ora, sono state destinate alla beneficenza quattro cartelle del valore nominale di 400 lire.

LIMITAZIONE DEI CONSUMI

Sua Eccellenza il Ministro Comandini telegrafa al R. Prefetto comm. Errante:

«Lieto che onorevole Camera consenta parlare venticinque Udine ove sua parola feconda potrà rinnovare codesta popolazione a sopportare i sacrifici che la Patria impone, prego Deputato abbinare incitamento Prestito a problema consumi.

f.to Ministro Comandini».

La Giunta esecutiva per la limitazione dei consumi è grata all'illustre parlamentare di avere accettato l'incarico di parlare nella nostra città.

Il numeroso intervento dei cittadini e delle donne udinesi gli mostrerà come sia ben compresa la necessità della economia per poter raggiungere la auspicata vittoria.

La conferenza sarà tenuta domenica 25 corrente alle ore 21.15 nella Sala Bartolini. L'ingresso è libero.

I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO PER I LAVORI AGRICOLI

Sono annunciati i provvedimenti governativi riguardanti la concessione di mano d'opera militare per i lavori agricoli.

Ai Sindaci competerà di raccogliere le domande degli interessati e di trasmetterle con la massima sollecitudine alla Commissione Provinciale di Agricoltura che ha sede presso la Prefettura.

In seno a detta commissione sarà nominata una sotto commissione incaricata delle pratiche all'uopo stabilite dal Ministero.

Per fare le domande non saranno obbligatori speciali moduli.

Le norme particolareggiate sono in corso di pubblicazione nel «Giornale Militare Ufficiale» n. 18 e ad esse a cura della R. Prefettura e della Cattedra Ambulante di Agricoltura sarà data la massima diffusione.

SERATE UDINESI DI GUERRA

Le serate udinesi devono servire nel pensiero del Comitato promotore non solo a tener desti gli spiriti della guerra, ma a riaffermare le nostre alleanze.

Già in questo senso parlò dell'Italia un inglese, il Trevelyan, come della Inghilterra parlò il nostro Emmanuel. Ora un professore della Università di Lione — Maurizio Mignon — ci parlerà (giovedì 22 corrente alla solita ora 21.15 precise) in un bell'italiano, dell'«Ideale Latino».

Sarà per gli Ufficiali, alla cui schiera il Mignon appartiene per questa guerra, e per i Borghesi un godimento dello spirito.

FRA I GIOVANI ESPLORATORI

Giovedì 22 corrente i Giovani Esploratori Italiani riprenderanno il corso di istruzione di campagna con una escursione al Lago di San Daniele.

Il programma della gita si trova esposto nei locali della sede.

La riunione è indetta per le ore 8 precise dello stesso giorno presso la Palestra di Via della Posta.

Il ritorno si effettuerà alle ore 19 circa dello stesso giorno.

ARCHIVIO PER L'ALTO ADIGE

E' uscito l'«Archivio per l'Alto Adige», annata XI, un ricco volume, denso di materiali, corredato di carte e documenti, notevole contributo agli studi sui quali si fonda il diritto delle rivendicazioni italiane fino al Brennero e alla Vetta d'Italia.

Inviare l'importo di lire 20 alla Amministrazione dell'«Archivio per l'Alto Adige» Roma, Piazza d'Italia 22.

L'ESPOSIZIONE DELL'AEROPLANO AUSTRIACO

Il biglietto di ingresso alla Palestra di Ginnastica della R. Scuola Normale per la visita dell'aeroplano austriaco, incominciando da oggi è ridotta per tutti a centesimi 25.

CONTRAVVENZIONE

La negoziante De Biasio Teresina in Bevilacqua esercente un negozio di coloniali in Via Pracchiuso n. 26 è stata dichiarata in contravvenzione per avere in disobbedienza al divieto sulla vendita dei dolciumi, fatto commercio dei medesimi in uno dei giorni del divieto.

Offerte pervenute al Giornale di Udine

Per iscrivere il nome del compianto cittadino Gino Giacomelli nel Libro d'Oro della «Dante Alighieri» offrono per nostro mezzo conte Antonio di Trento e famiglia lire 10 — ing. Giacomo Cantoni lire 5 — Luigi Della Schiava 2.

Nella ricorrenza di un anniversario il signor Ernesto Lestani offre per nostro mezzo alla Assistenza Civile lire venti.

Per gli orfani dei caduti in guerra

Oblazioni e contributi di soci a favore del Patronato Friulano per gli orfani dei caduti in guerra - II. Elenco.

Circolo Agricolo di San Giorgio di Nogaro lire 1500 — Pirona cav. dott. Venanzio di Udine 30 — Ferrucci Arturo di Udine 30 — Sartori Marco di Udine 30 — Asquini co. Fabio di Udine 100 — Alò nob. dottor Enrico Cecchini di Pordenone 30 — Da Schio Cozzi co. Gelda Vicinale di Pordenone 30 — Società Operaia Generale di M. S. e I. di Udine 300 — di Brazzà Savorgnan co. Filippo di Roma 100 — Beltrandi coniugi di Udine 450 — Brandolini d'Adda co. Carlo Vistorta 300 — Cirio cav. Adolfo di Palmanova 30 — Brugger Osvaldo di Palmanova 100 — Ronzoni Amedeo di Palmanova 30 — Orgnani Umberto di Palmanova 30 — Del Mestre Alleanza di Palmanova 30 — Del Missier avv. Gino di Udine 30 — Comune di Udine 4500 — Chiaradia cav. Enzo Caneva, Sacile 125 — Freschi co. Carlotta Cordovado 100 — Binelli Umberto di Cordovado 20 — Rubini comm. dotto. Domenico di Udine 250 — Rubini Teresa Udine 150 — Latteria turnaria Nogaredo di Prato 90 — Tomasoni Giacomo fu Luigi Buttrio 150 — Tomasoni Busolini Letizia di Buttrio 150 — Ronchi co. comm. G. A. Udine 100 — Magrini dottor Arturo Ovaro 30 — Ellero avv. Giuseppe di Pordenone 150 — Caratti co. Andrea e famiglia 900 — Zanuttini Colautti Clelia Udine 100 — Vizzini dottor Salvatore Lusevera 30 — Giordani Antonio Buttrio 30 — Cassa di Risparmio di Udine 1000 — Provincia di Udine 15000 — Rossi prof. Italo di Pozzuolo 30 — Peloso Gaspari cav. Diodato Latisana 150 Zaro Luciano Polcenigo 100 — Busolini Italia Buttrio 30 — Commissaria Uccellis Udine 150 — di Caporiacco co. dottor cav. Giuliano Udine 60 — Kechler dottor comm. Roberto Udine 1500

Oblazioni e contributi di soci a favore del Patronato Friulano per gli orfani dei caduti in guerra. - III. elenco.

Pecile Ida di Fagagna lire 100 — Camavitto Ida di Udine 50 — Capsoni dottor Urbano di Udine 300 — Querini sacerdote Eugenio Vicario di Sigila 30 — Municipio di San Vito al Tagliamento 1500 — Rota Frat. Francesco e Lodovico amministrazione San Vito 3000 — Circolo Agrario Latisana 3300 — Latteria Sociale di Pradamano(?) Meretto di Tomba 600 — Driussi Luigi fu Leonardo di Tavagnacco 30 — Municipio di San Giorgio della Richinvelda 150 — Coletti fr. Agenzia Pasiano di Pordenone 100 — Monte di Pietà di San Daniele del Friuli 3150 — Regia Scuola Pratica di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli 150 — Masotti Ugo di Pozzuolo del Friuli 150 — Paolini Antonio di Udine 30 — Schiavi avv. cav. L. C. e consorte 300 — Groppiero Ciconi Beltrame Margherita di Udine 300 — Società Operaia di M. S. ed I. di Cividale 300 — Zanuttini Ettore di Cividale 60 — Del Basso Francesco 30 — Angeli Umberto 30 — Zanutto Attilio fu P. 30 — Vivenzi Lesina 30 — Zanutto Virginia 30 — Accordini cav. uff. prof. Francesco di Cividale 30 — Vuga Francesco di Cividale 30 — Aviani Fulvia 30 — Caneva Giuseppe 30 — Schiavero Giuseppe 30 — Moro ing. Vittorio 30 — Piccoli cav. Nicolò 30 — Rieppi Antonio 30 — Casasola avv. Vincenzo fu Giovanni di Udine 30 — De Marchi cav. Lino fu Paolo di Tolmezzo 3600 (Cartella consolidato 5 % di lire 4000) — Rossi Antonio Anastasio Arcivescovo di Udine 1050 — Latteria Sociale di Dignano 450 — Trinko sacerdote Giovanni di Udine 30 — Franzil Domenico di Udine 30 — Dall'Ava sacerdote dottor Marco di Udine 30 — Brosadola avv. Giuseppe di Udine 30 — Pagani sacerdote Gabriele di Udine 30 — Martinuzzi cav. Francesco di Udine 30 — Candolini avv. Agostino di Tarcento 60 — di Frattina Giovanni di Frattina 100 — Zoppola co. comm. dotto. Camillo e famiglia 3000 — Ospitale Civile di Udine 1000 — Danieli cav. dottor Filosino di Buttrio 30 — Somma lire 24240.00 — Elenchi precedenti lire 37157.90 — Totale lire 61397.90.

Voci del pubblico

Ci scrivono:

Da quasi due mesi nel Viale Venezia è accesa una sola lampada elettrica, un lumino melanconico di fronte alla Birreria Moretti. Gli abitanti del Viale si lagnano e protestano con ogni ragione, invocando un pronto provvedimento.

Speriamo che vengano esauditi.

Uno dei paraggi

ALESSANDRO DUMAS

IL POEMA DEI MILLE

Calabria si muove. Venga Garibaldi e le grida di gioia suoneranno fino in Napoli.

Frattanto colloco un marinaio alla vedetta, perchè son certo che Garibaldi, a quest'ora, è in mare fra Milazzo e Salerno.

Vi sono delle novità; corre la notizia che Garibaldi sia qui sulla mia goletta; tutte le barche del porto, come uno stormo di gabbiani, ci sono pure molte donne; l'*Emma* è interamente circondata ed io sono costretto a giurare sul mio onore che sono proprio solo.

I salernitani mi credono; non così il generale Scotti, che fa uscire tutta la guarnigione, disponendola a semicerchio, per due chilometri, fra l'Intenza e la ferrovia.

Ci troviamo a mezzo tiro di fucile, di fronte.

Ad un tratto alte grida scoppiano nella città.

— Viva Garibaldi! Viva Vittorio Emanuele!

Contemporaneamente, una deputazione della municipalità viene sull'«Emma» per esprimermi la sua devozione alla causa d'Italia e Salerno si illumina come un palazzo incantato.

Il generale Romano illumina la sua casa come gli altri, solo l'Intendenza, occupata dalle truppe, rimane al buio. Voglio associarmi anche io alla festa, faccio accendere dei bengala a tre colori e l'«Emma» splende a sua volta, in mezzo allo scrosciare degli applausi.

La festa durò fino a mezzanotte; ho fatto portare a bordo gelati e dolci; ho cavato dalla cantina lo *champagne* di Folliet-Louis e di Greno; intanto le grida di: «Viva l'Italia! Viva Garibaldi» continuano assordanti.

Il [illegible] torna alle undici con queste notizie:

Un telegramma in data di ieri [illegible] di Garibaldi e di Medici a Reggio.

Il [illegible] sbaglia: Garibaldi e Medici non sono sbarcati; è sbarcato Bixio; Garibaldi e Medici sono altrove.

Il generale Floris scrive da Bari che il 18, gli abitanti di Foggia e centocenti dragoni a cavallo colà di guarnigione, hanno gridato: «Viva Vittorio Emanuele». Egli ha mandato contro di loro due compagnie del 13.º, ma anche queste si sono unite agli insorti.

Il generale Salazar, comandante la stazione marittima di Messina, comunicato al governo essere giunto in quelle acque il piroscafo *Queen of England*, con diciotto cannoni e diciottomila carabine rigate, per Garibaldi.

Egli perciò chiede pronto soccorso. C'è l'ordine di inviargli la fregata *La Borbona*, ma, quando si doveva riscaldar la macchina, il macchinista è scomparso.

Da ogni parte, insomma, si lavora ad affrettare la caduta di Francesco II.

Ecco ora le notizie ufficiali di Potenza, ove, è stato pubblicato questo manifesto:

AL COMITATO UNITARIO NAZIONALE DI NAPOLI

Potenza, 18 agosto 1860

«Questa mattina, 18, la gendarmeria guidata dal capitano Castagna e composta di circa quattrocento uomini, si riuniva sulla piazza di Potenza e il popolo la obbligava a gridare: *Viva Garibaldi! Viva l'unità d'Italia!*

«I gendarmi che erano in prima fila ripeterono questo grido, ma il capitano, dopo aver gridato: *Viva il Re Francesco e morte alla Nazione!*, comandò di far fuoco sul popolo e sulla guardia nazionale. Questa, quantunque poco numerosa, rispose subito all'attacco e, con ammirevole coraggio, forzò la gendarmeria a fuggire, ciò che essa fece, lasciando sul campo di battaglia sette morte, tre feriti e quindici prigionieri.

«Il resto dei gendarmi si arrese poco dopo.

«Nella scaramuccia, tre guardie nazionali furono leggermente ferite, e tra queste si trova, colpito alla tempia, il bravo Domenico Alcesta. Durante il conflitto, alcuni gendarmi entrarono nella casa di

(Continua).

ULTIME DELLA NOTTE

L'adozione delle tessere annonarie

E IL CALMIERE SUGLI OLI, IL LARDO E LO STRUTTO

DELIBERATI DALLA COMMISSIONE SUGLI APPROVVIGIONAMENTI

ROMA, 20. — *La Commissione centrale degli approvvigionamenti, riunitasi nel pomeriggio, sotto la presidenza dell'on. Canepa, ha proseguito la discussione sulle materie segnate nell'ordine del giorno:*

Per quanto riguarda la tessera annonaria, la Commissione, dopo avere approvato un ordine del giorno del comm. Mazza, con cui si fanno voti perchè, prima di addivenire al razionamento degli alimenti indispensabili alla popolazione, venga vietata la vendita dei dolciumi che contengono lo zucchero in quantità superiore ad un minimo da fissarsi, ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione riconoscendo che il sistema delle tessere alimentari è il più adatto per assicurare la sufficienza e l'equa distribuzione degli alimenti di essenziale interesse per la vita nazionale, confida che il governo adotterà le tessere annonarie valutando la situazione con vigile spirito di previdenza ».

La Commissione si è quindi occupata del problema delle materie grasse, su cui hanno riferito il prof. Fascetti, per quanto riguarda il burro, l'on. Frisani per gli olii ed il prof. Follicchi per il lardo e lo strutto.

Dopo discussione, a cui presero parte i commissari comm. Mazza, prof. Menozzi, il dott. Zanardi e l'on. Pucci, il colonnello Guarducci, l'on. Bertesi e i relatori on. Frisoni e prof. Fascetti, è stato votato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione centrale degli approvvigionamenti considerata la limitata consistenza nazionale dei grassi e degli olii alimentari che rappresentano i fondamentali e indispensabili condimenti, affermata l'opportunità di seguire con occhio vigile le variazioni di tale consistenza e di disciplinare la vendita e la distribuzione con omogeneità di criteri, esprime il parere che tanto gli olii alimentari, quanto gli strutti e i lardi e simili prodotti, siano sollecitamente assoggettati a calmiere governativo; che per il burro già calmierato, si è rilevato che la fase critica del suo commercio si avvicina alla risoluzione per la prossima apertura dei caseifici abitualmente inattivi durante l'inverno, che non occorre apportare modificazioni alle disposizioni contemplate nel recente decreto sui latticini; che il governo prenda i necessari provvedimenti affinchè siano tenuti in continua e precisa evidenza i contingenti delle suesposte sostanze determinati con equità di rapporti fra le varie provincie ».

Sulle questioni riguardanti le verdure e la forma del pane, parlarono l'on. De Capitani, il sen. Torrigiani ed il prof. Menozzi. Don Sturzo fece raccomandazioni che il governo studi l'adozione del monopolio della compera e vendita del grano e del granoturco sopprimendo la libera vendita per il grano non requisito.

L'on. Canepa dichiara chiusa la seduta ringraziando la Commissione per l'illuminata opera prestata, e assicurandole che essa verrà presto riconvocata. (Stefani)

La sottoscrizione del prestito è prorogata al 10 marzo

ROMA, 20. — Per assecondare le domande dei Comitati di propaganda del nuovo prestito con solidato 5 per cento e lo slancio patriottico manifestato in ogni parte d'Italia, con decreto luogotenenziale del 19 corr., il termine per le sottoscrizioni nel regno è stato prorogato a tutto il 10 marzo p. v. ed alla stessa data è prorogato il termine per gli acquisti, al prezzo di emissione nei paesi di Europa e del bacino mediterraneo.

In relazione a tale proroga i prezzi ai quali verranno accettati in versamento i buoni pluriennali 4 per cento e 5 per cento vengono modificati come appresso:

Buoni quinquennali 4 per cento scadenti negli anni 1917 e 1918 muniti di tutte le cedole non ancora scadute colle seguenti valutazioni, comprendenti capitali e interessi per ogni cento lire:

Buoni con scadenza al 1 aprile 1917 a L. 102.70 — Id. id. al 1 ottobre 1917 a L. 101.80 — Id. id. al 1 aprile 1918 a L. 101.50 — Id. id. al 1 ottobre 1918 a L. 100.50.

Buoni pluriennali 5 per cento, buoni triennali muniti della cedola al 1 aprile 1917 e delle successive a L. 102.10 per cento, comprendenti capitali ed interessi.

Buoni quinquennali muniti della cedola al 1.o aprile 1917 e delle successive a lire 100.70 per cento comprendenti capitale e interesse, buoni pluriennali 5 per cento creati con decreto del Ministero del tesoro in data 6 settembre 1916 non muniti della cedola al 1 aprile 1917 ma delle successive, saranno valutati a L. 99.60 per cento se triennali, a lire 98.20 per cento se quinquennali. (Stefani)

La grandiosa manifestazione a Milano per il Belgio

milioni di operai italiani rappresentati

MILANO, 20. — Stasera al Teatro Lirico vi è stata una grandiosa manifestazione di simpatia al Belgio, alla presenza dei ministri Bonomi e Comandini, del ministro belga Vandervelde, di Gaspar e di Velkaert delegati degli operai belgi a ricevere la risposta delle organizzazioni operaie italiane all'appello dei belgi.

Il teatro era già dalle ore 20 gremito in ogni suo posto, dal palcoscenico alla platea, dai palchi alla galleria. Tra le autorità sono il prefetto conte Olgiati, deputati, senatori, consiglieri comunali e provinciali, generali, e consoli delle nazioni alleate, moltissime signore nei palchi, numerose le rappresentanze delle associazioni politiche.

Sul palcoscenico sono disposte innumerevoli bandiere di società politiche ed operaie.

Quando i delegati del Belgio entrano sul palcoscenico, accompagnati dagli on. Bonomi e Comandini, scoppia un applauso interminabile, al grido di «Viva il Belgio!» e sventolio di bandiere.

E' un momento di grande entusiasmo e commozione. La musica militare del 68 fanteria intuona la «Brabançonne», a cui fanno seguito la marcia reale, la Marsigliese e l'inno di Mameli, l'inno di Garibaldi e gli inni inglese e russo. L'entusiasmo si rinnova.

Subito dopo il presidente del Comitato, l'operaio Cattaneo, ringrazia gli intervenuti ed annuncia di rappresentare oltre due milioni di operai italiani (**applausi**) e invita il segretario a leggere le adesioni e la risposta degli operai italiani a quelli belgi.

La lettura è sottolineata da continue approvazioni.

Risponde il ministro Vandervelde. Egli comincia: «E' insieme a nome del governo e del proletariato belga che io saluto con riconoscente emozione questa grandiosa assemblea ringraziando tutti, dai rappresentanti del governo italiano all'ultimo proletario, per questa manifestazione ».

Continua descrivendo le condizioni del Belgio invaso. Parlando dell'entrata in guerra dell'Italia, l'oratore dice: «Voi avete potuto anche domandarvi per uno scrupolo di coscienza, che io, socialista ed internazionalista, ho potuto approvato, se voi avreste potuto e dovuto intervenire in questa guerra, che per voi non era quello che rappresentava per noi, un atto di immediata legittima difesa, ma una reazione istintiva contro la forza brutale.

L'oratore conchiude:

« Il dovere di tutti noi è di lottare senza riposo, senza debolezze, fino alla vittoria per far trionfare la santa alleanza del diritto e della libertà ».

Il discorso del ministro Vandervelde è acclamato quasi ad ogni periodo e lungamente applaudito alla fine.

Prendono successivamente la parola Wolkaert e Gaspar, che portano anch'essi il ringraziamento dei loro compagni operai belgi a quelli italiani e narrano, tra l'attenzione del pubblico le torture morali e materiali del Belgio. Sono essi pure applauditissimi.

Parlano infine, applauditissimi, i ministri Comandini e Bonomi.

Altre navi turche affondate

DA UN SOTTOMARINO RUSSO

PIETROGRADO, 20. — Un comunicato del grande Stato maggiore del 20 dice:

« Fronte occidentale. — *Il nemico, in densa formazione, forte di circa un battaglione, prese l'offensiva sul settore della nostra posizione nella regione di Slaventine a nord-est di Podgairze, ma colto dalla concentrazione del nostro fuoco, fu costretto a ritornare alle sue trincee.*

« Fronti romeno e del Caucaso. — *Fuochi reciproci e ricognizioni di esploratori. Sul Mar Nero un nostro sottomarino affondò presso il Bosforo un piccolo piroscafo e otto velieri.*

Il 18 e il 19 febbraio, nella regione di Smorgon i nostri aviatori ebbero una serie di combattimenti felici per noi, con aeroplani nemici. Un nostro dirigibile, pilotato dal tenente Tamson, ebbe un combattimento con due apparecchi tedeschi, obbligandoli a rientrare nelle loro basi ». (Stefani)

Sui due grandi teatri

BASILEA, 20. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice: *Fronte occidentale.* — (Gruppo degli eserciti del principe Albrecht del Wuertemberg). Un attacco inglese, cominciato dopo preparazione di artiglieria, ad ovest di Messines, non riuscì stamane.

« (Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht di Baviera). Sul fronte dell'Artois alcune spinte di ricognizioni inglesi non riuscirono. Sulla riva nord dell'Ancre un distaccamento di ricognizione sorprese un posto inglese. Dopo breve fuoco, i nostri distaccamenti offensivi presero un punto di appoggio a sud di Transloi.

«(Gruppo del principe ereditario germanico). In Champagne e nei Vosgi piccole operazioni francesi senza risultato. Sul fronte nord-est di Verdun effettuammo un colpo di mano contro un posto nemico che fu preso all'alba.

« *Fronte orientale.* — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). In alcuni settori l'artiglieria russa fu più attiva che nei giorni precedenti, specialmente a sud del lago di Drisviaty e sulla riva orientale della Narajowka.

«(Fronte dell'arciduca Giuseppe). Nei Carpazi tempeste di neve. Operammo alcune incursioni. A sud di Smotrec facemmo saltare un «blockhaus» russo. A nord della valle di Slanic, avanzammo le nostra posizione di combattimento, dopo avere occupato posti nemici e respinto contrattacchi sopra una cresta nelle colline.

«(Gruppo Mackensen). Presso Radulesti sul Sereth, distaccamenti offensivi fecero una ricognizione in una posizione russa e rientrarono dopo aver distrutto ricoveri.

« *Fronte macedone.* — Tra il Vardar e il lago di Doiran le nostre posizioni subirono fino a sera un fuoco violento. Nessun attacco fu effettuato ». (Stefani)

Vapori affondati

PARIGI, 20. — Viene comunicata la seguente lista di vapori affondati:

Il 17 febbraio i vapori: «Laertis», «Greec», «Corrarsum», «Trontemberg» olandesi.

Il 18 i vapori «Jum», «Thorigny», norvegesi.

Il 19 il battello da pesca inglese «Pieton Castle» di Dundee, il battello «Violette» francese, il vapore «Healdy» inglese.

Il vapore inglese «Bersina» segnalato come affondato nel bollettino del 19 potè essere rimorchiato a Weymouth.

IL BOLLETTINO DELLE 23

PARIGI, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

« Nostre batterie sconvolsero le trincee tedesche a nord-ovest della quota 304. Azioni delle artiglierie intermittenti in qualche punto del fronte. Un aeroplano tedesco fu abbattuto dal tiro dei nostri cannoni speciali a sud di Cernay ». (Stefani)

ARTE E TEATRI

TEATRO MINERVA

Oggi il pubblico ammirerà un'altra bella film della «Tiber» allestita con la consueta cura e buon gusto d'arte e giocata dai migliori artisti di questa grande casa.

La film che ha azione drammatica e passionale porta il titolo significativo di «Dolore senza gioia».

TEATRO SOCIALE

Programma per Venerdì 21 e Giovedì 22 febbraio 1917:

«Audacia - Vendetta e Cuore di Alpino — Patriottico e commovente dramma in tre lunghe parti.

Farà seguito una brillante commedia dal titolo: «Pellegrini d'amore».

Accompagnamento di orchestra.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 20. — Il cambio per domani è di 137.01.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 20. — Cambio medio ufficiale accertato il 20 da valere pel 21 corr.: 125.17 — 34.82 — 145.36 1/2 — 732 — 314 3/4 — 135.24 1/2.

BORSE ESTERE

PARIGI, 20 (Borsa). Rendita perpetua 62, rendita 5 per cento 89.25 — Cambio Italia dal 79 all'81; chèque su Londra da 27.765 a 27.815.

LONDRA, 19. — Chèque su Italia 34.02 1/2.

AMSTERDAM, 19. — Cambio su Berlino 41.12 1/2.

LONDRA, 20. — Cambio su Italia inquotato; chèque 34.87 — Cambio su Parigi 28.175; chèque 27.825.

MADRID, 19. — Cambio su Parigi 80.75.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

Stabilimento Tipografico Friulano

La moglie Leonilda Brunetti, la figlia Laura, il fratello Giuseppe, i nipoti e parenti tutti, con l'animo straziato, annunziano la morte del loro amato

LUIGI Prof. Cav. MOSCHINI

avvenuta alle ore 0.30 del giorno 20 corr., coi conforti di Nostra Religione.

Percotto di Udine, 20 febbraio 1917.

I funerali seguiranno giovedì 22, alle ore 9.